

Quaderni luav. Ricerche

a cura di Carla Tedesco

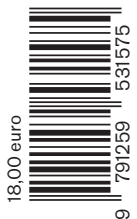
Forerunning. Il Corso di Laurea in Urbanistica a Venezia

a cura di Carla Tedesco

Forerunning.
Il Corso di Laurea in
Urbanistica a Venezia



Il volume include riflessioni sulle innovazioni innescate dalla istituzione del primo Corso di Laurea in Urbanistica italiano a Venezia, interpretate come elementi in grado di portare nel presente temi e approcci che avrebbero mostrato la propria potenzialità nel futuro. Tali "anticipazioni" alimentano ancora oggi dimensioni di originalità negli approcci alla ricerca e alla formazione in urbanistica e pianificazione.



Quaderni Iuav. Ricerche

a cura di Carla Tedesco

Forerunning.
Il Corso di Laurea in
Urbanistica a Venezia

Quaderni luav. Ricerche *luav at Work*

Collana a cura di

Sara Marini, Massimiliano Condotta, Università luav di Venezia

Comitato scientifico

Caterina Balletti, Università luav di Venezia

Alessandra Bosco, Università luav di Venezia

Maurizio Carlin, Padiglione Venezia

Michele Casarin, Accademia di Belle Arti di Venezia

Alessandro Costa, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità

Giovanni Dell'Olivo, Fondazione di Venezia

Giovanni Marras, Università luav di Venezia

Progetto grafico

Centro Editoria Pard / Egidio Cutillo, Andrea Pastorello

Forerunning. Il Corso di Laurea in Urbanistica a Venezia

a cura di Carla Tedesco

ISBN 979-12-5953-157-5

Prima edizione: aprile 2025

Impaginazione: Marco Antonio Minozzo Gabriel

Immagine di copertina

Palazzo Albrizzi, Preganziol, anni Settanta del Novecento. Archivio del Corso di Laurea in Urbanistica.

Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV

Stampa: Grafiche Antiga, Crocetta del Montello, TV

Copyright: Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0 internazionale

Volume edito nell'ambito della 19. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia all'interno del progetto *luav at Work* quale estensione nel territorio cittadino del Padiglione Venezia.

Volume realizzato con i fondi relativi all'attività di collaborazione fra Fondazione luav, Università luav di Venezia, Fondazione di Venezia e Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità.



Indice

- 6 *Cronache del Corso di Laurea in Urbanistica a Venezia: 1971-2025. Quali anticipazioni?*
Carla Tedesco

I. L'istituzione del corso di laurea

- 16 *8000 urbanisti per 8000 comuni...*
Giulio Ernesti
- 32 *In dialogo con Angela Barbanente*
Medea Ferrigno, Francesco Grigio, Mercy Atieno Ngala
- 40 *Riposizionare la disciplina formando nuovi professionisti / Repositioning the discipline by training new practitioners*
Medea Ferrigno, Francesco Grigio, Mercy Atieno Ngala, Rouven Renggli

II. Osservare città e territori in rapida trasformazione / Riflettere sull'efficacia del piano

- 48 *Gli anni ruggenti della ricerca territoriale in Veneto. La scoperta della "città diffusa"*
Michelangelo Savino
- 58 *Lecture di un territorio abitato. Esplorazioni e descrizioni del Veneto tra fenomeni generali e specificità locali*
Stefano Munarin, Maria Chiara Tosi
- 68 *Dalla città diffusa ai piani e progetti per la città contemporanea*
Sabina Lenoci

- 76 *In dialogo con Chiara Mazzoleni*
Carla Tedesco
- 84 *In dialogo con Luciano Vettoretto*
Eugenio Cannovale-Palermo
- 98 *Uno sguardo all'interdisciplinarietà e all'evoluzione della città diffusa / An insight into the interdisciplinarity and evolution of the città diffusa*
Klarissa Pica, Ana Carla Parosu, Rameen Rafique, Gleb Vinogradov

III. Dal governo alla governance: piani, politiche, pratiche

- 108 *Con il piano, oltre il piano. L'approccio di politiche e la valutazione*
Carla Tedesco
- 114 *In dialogo con Anna Marson*
Eugenio Cannovale-Palermo, Irina Popescu, Mykola Tsyharin
- 126 *In dialogo con Gabriele Pasqui*
Eugenio Cannovale-Palermo
- 138 *Forme aperte di ricerca nell'epoca delle scelte e della responsabilità / Open forms of research in the age of choices and responsibility*
Eugenio Cannovale-Palermo, Mohammed Yagoub Abdallah Abdallah, Irina Popescu, Mykola Tsyharin

IV. Il percorso formativo e la ricerca: continuità e cambiamenti

- 146 *La formazione dell'Urbanista/Pianificatore. Tappe e caratteri evolutivi del percorso di studi attivato a Venezia*
Matelda Reho
- 164 *Evoluzioni del Corso di Laurea in Urbanistica allo Iuav: un'indagine attraverso i manifesti degli studi*
Matteo Basso, Gianfranco Pozzer

V. Temi

- 178 *La dimensione ambientale nel Corso di Laurea in Urbanistica e Pianificazione dell'Università Iuav di Venezia: tra tradizione e sperimentazione*
Francesco Musco
- 184 *FuoriVia: l'eredità di Virginio Bettini*
Associazione FuoriVia
- 188 *La questione abitativa e il problema "casa"*
Laura Fregolent
- 196 *Iuav e Global South: pratiche e formazione in ambito urbanistico, pianificatorio e di valutazione*
Domenico Patassini
- 198 *Nuove tecnologie e territorio allo Iuav*
Luigi Di Prinzio
- 202 *Un urban center senza centro: l'esperienza del Laboratorio l'Ombrello a Venezia*
Valeria Giannella, Andrea Mariotto

- 207 Bibliografie

Negli anni Ottanta e Novanta del Novecento, la ricerca all'Università Iuav si è occupata della natura in evoluzione delle città e dei territori, mettendo in discussione l'efficacia dei piani urbani tradizionali. L'obiettivo primario era osservare e comprendere le trasformazioni in corso e valutare le risposte della pianificazione. Sono emersi due filoni di ricerca distinti: uno volto a perfezionare i metodi analitici per interpretare i rapidi cambiamenti dei territori e l'altro ad applicare le nuove conoscenze per migliorare l'attività di pianificazione.

Questo periodo è stato testimone della nascita di sistemi urbani dispersi in Veneto, grazie alla coesistenza dell'economia agricola e della crescente manodopera industriale. Giovanni Astengo¹ ha individuato nella conversione dei terreni rurali in aree miste agricole e industriali il motore principale di questi cambiamenti territoriali, sottolineando la necessità di soluzioni progettuali innovative influenzate dalle pratiche della pianificazione economica regionale piuttosto che della pianificazione tradizionale. Negli anni successivi, lavori innovativi come *La Città Diffusa*² suggerivano che le istituzioni non avevano affrontato adeguatamente la frammentazione dell'urbanizzazione veneta attraverso la pianificazione di tipo *blueprint*. Negli anni successivi *Tracce di Città*³ evidenziava come il processo di densificazione era un processo endogeno legato a un progressivo consolidamento di insediamenti già precedentemente dispersi. Dinale *et al.*⁴ hanno criticato gli aspetti negativi dei rigidi schemi di pianificazione top-down, suggerendo che i quadri normativi tradizionali non riuscivano a cogliere tali dinamiche.

La conclusione era che si doveva implementare una metodologia di osservazione non solo del contesto fisico, ma anche di

**Uno sguardo all'interdisciplinarietà e
all'evoluzione della città diffusa /
An insight into the interdisciplinarity
and evolution of the città diffusa**

- 1 G. Astengo, M. Bianco, *Agricoltura e Urbanistica. Analisi e rappresentazione della situazione agricola dal punto di vista urbanistico*, Andrea Viglongo e C. Editori, Torino 1946, pp. 17-18.
- 2 F. Indovina, F. Matassoni, M. Savino, M. Semini, M. Torres, L. Vettorotto, *La città diffusa*, Iuav Daest, Venezia 1990.
- 3 S. Munarin, M.C. Tosi, *Tracce di città. Esplorazioni di un territorio abitato: l'area veneta*, FrancoAngeli, Milano 2001.
- 4 S. Dinale, P. Falqui, M. Frate, D. Paccone, R. Raimondi, P. Rigonat Hugues, F. Spanò, *Una città dispersa*, «Urbanistica», 98, mar 1990, pp. 105-120.

quello socio-economico per comprendere appieno l'emergere del fenomeno della città diffusa e valutare nuove strategie che riqualificassero le aree degradate. Allo stesso modo, veniva sottolineata l'importanza dell'urbanistica frattale e di politiche locali meno visibili ma intenzionali, in grado di rispondere alla domanda in modo più adeguato rispetto agli strumenti tradizionali, che all'epoca si erano dimostrati poco adatti. I due decenni sotto osservazione hanno visto, infatti, l'applicazione di vari modelli di pianificazione urbana, tra cui piani generali, regolamenti urbanistici e quadri strategici, con efficacia variabile. I piani rigidi sono stati considerati sempre più inadeguati a gestire la natura complessa e dinamica dello sviluppo urbano, spingendo a passare ad approcci flessibili e interdisciplinari. È rimasto fondamentale trovare un equilibrio tra flessibilità e controllo.

Negli anni Duemila, il tema della città diffusa persiste, con Leonardo Ciacci⁵ che sottolinea la necessità di un'osservazione centrata sull'uomo per comprendere meglio i processi di urbanizzazione.

Luciano Vettoretto, invece, ha evidenziato come le politiche per le città concentrate sono molto visibili, con obiettivi chiari legati alla competitività, all'inclusività e alla sostenibilità (sostenuti da vari programmi dell'Unione Europea); al contrario, le politiche per la città diffusa sono spesso percepite come spontanee e slegate da un significativo intervento pubblico. Tuttavia, la città diffusa non è il risultato di una crescita spontanea, ma di un processo intenzionale seppure guidato da politiche frammentate e meno visibili (come le politiche del credito e i regolamenti locali sull'uso del suolo). Nonostante la loro apparente assenza dalla pianificazione tradizionale, queste politiche sono state determinanti nel plasmare la città diffusa, anche in linea con gli obiettivi politici.



5 L. Ciacci, *La campagna che si fa metropoli*, video, «Planum», Movies column no. 8, 2000, disponibile online (<https://vimeo.com/58174114?signup=true>).

Leonardo Ciacci, *La campagna che si fa metropoli*, video, «Planum», Movies column no. 8, 2000.



Villa Albrizzi: La Barchessa centrale, Preganziol, anni Settanta del Novecento.
Archivio del Corso di Laurea in Urbanistica.

During the 1980s and 1990s, research at Iuav University scrutinized the evolving nature of cities and territories, challenging the efficacy of traditional urban and regional plans. The primary objective was to observe and understand ongoing transformations and to assess planning responses. Two distinct research streams emerged: one aimed at refining analytical methods to interpret territorial rapid change and another at applying new understandings of territorial change to improve planning processes.

This period witnessed the rise of dispersed urban settlements in Veneto through the coexistence of the farming economy and growing industrial labor. Giovanni Astengo¹ has identified converting rural land into mixed agricultural and industrial areas as the key driver for these territorial changes, emphasizing the need for innovative urban solutions influenced by regional economic practices. Groundbreaking works such as *La Città Diffusa*² suggested that institutions did not properly address the fragmentation of Veneto urbanization with blueprint formal planning. In the following years *Tracce di Città*³ highlighted that the process of densification was an endogenous process linked to a progressive consolidation of previously dispersed settlements. Dinale *et al.*⁴ criticized the downsides of rigid top-down planning schemes, suggesting that traditional regulatory frameworks failed to capture such dynamics.

They concluded that an observational physical and socio-economical methodology should be implemented to fully understand the emergence of the 'città diffusa' phenomenon and evaluate new strategies that would requalify the neglected areas. Likewise, they stress the importance of fractal urbanism and a dialectical break

that aspires to less visible but intentional local policies that can respond to demand more adequately than traditional tools, which at the time proved ill-suited.

The two decades our research covered saw the application of various urban planning models, including comprehensive plans, zoning and strategic frameworks, with varying effectiveness. Rigid plans were increasingly viewed as inadequate for managing the complex and dynamic nature of urban development, prompting a shift towards flexible, interdisciplinary approaches. It remained crucial to strike a balance between flexibility and control.

By the 2000s, the theme of the dispersed city persisted, with Leonardo Ciacci⁵ emphasizing the need for human-centered observation to better understand urbanization processes.

Luciano Vettoreto, instead, stressed that urban policies for concentrated cities are highly visible, with clear objectives related to competitiveness, inclusivity, and sustainability (supported by the European Union and various programs). In contrast, policies for the dispersed city are often perceived as spontaneous and lacking significant public intervention. However, the *città diffusa* is not the result of spontaneous growth but of an intentional process driven by fragmented and less visible policies (such as credit policies and local land-use regulations). Despite their apparent absence from traditional planning, these policies have been crucial in shaping the *città diffusa* according to political objectives.

- 1 G. Astengo, M. Bianco, *Agricoltura e Urbanistica. Analisi e rappresentazione della situazione agricola dal punto di vista urbanistico*, Andrea Viglono e C. Editori, Torino 1946, pp. 17-18.
- 2 F. Indovina, F. Matassoni, M. Savino, M. Semini, M. Torres, L. Vettoreto, *La città diffusa*, Iuav Daest, Venezia 1990.
- 3 S. Munarin, M.C. Tosi, *Tracce di città. Esplorazioni di un territorio abitato: l'area veneta*, FrancoAngeli, Milano 2001.
- 4 S. Dinale, P. Falqui, M. Frate, D. Paccone, R. Raimondi, P. Rigonat Hugues, F. Spanò, *Una città dispersa*, «Urbanistica», 98, marzo 1990, pp. 105-120.

- 5 L. Ciacci, *La campagna che si fa metropoli*, video, «Planum», Movies column no. 8, 2000, available online (<https://vimeo.com/58174114?signup=true>).